

TAPPA 1 - " IL CAMMINO DELLA FEDE " - TRATTO PARCO DEL VESUVIO.

PERTINENZA IRPINIA TREKKING.

POMPEI ( 15 mslm ) - CHIESA DELLA GIULIANA ( 46 mslm ) - BOSCOREALE ( 49 mslm ) - TERZIGNO , CHIESA IMMACOLATA CONCEZIONE ( 98 mslm ) - TRATTO FERROVIA 1878 ( 98 mslm ) - S.GIUSEPPE VESUVIANO, SANTUARIO ( 101 mslm ) - STAZIONE FERROVIA 1878 OTTAVIANO ( 126 mslm ).

Le prime due Tappe del CAMMINO DELLA FEDE si sviluppano quasi tutte in ambiente urbano e sub urbano, su strade con marciapiede e tratti sterrati. Possiamo considerarle come un TREKKING URBANO.

### **POMPEI .**

Pompei è una città della Campania dell'area metropolitana di Napoli. È nota per la sua città antica sepolta nel 79 d.C. dall'eruzione del Vesuvio.

Fu fondata intorno all'VIII secolo a.C. dagli Osci che si insediarono alle pendici meridionali del Vesuvio, non molto distanti dal fiume Sarno allora navigabile. Dal numero cinque, in lingua osca, molto probabilmente deriva il toponimo della città.

I primi insediamenti risalgono all'Età del Ferro, quando c'era la cultura delle "tombe a fosso". Pompei, in quell'epoca, era un centro commerciale molto rilevante, sicché entrò nelle mire espansionistiche dei Greci e degli Etruschi prima, dei Sanniti poi.

In seguito, come accadde per tutta la Campania, fu conquistata dai Romani, riuscendo ad entrare, nell'ultimo quarto del III secolo a.C. a pieno titolo nel circuito economico romano. In quest'epoca ci fu un forte impulso architettonico: furono ricostruiti il Foro rettangolare ed il Foro triangolare e nacquero importanti edifici come il Tempio di Giove, la Basilica, la Casa del Fauno e il Tempio di Iside. Sotto il dominio di Roma Pompei divenne prima municipium e poi colonia: "Veneria Cornelia Pompeianorum", perché governata dal dittatore Publio Cornelio Silla. Inoltre, la città si "romanizzò" al punto che sia sul lato architettonico sia sul istituzionale era molto simile a Roma, divenendo la "residenza di villeggiatura" del patriziato romano. Sotto Nerone, Pompei subì ingenti danni a causa di un sisma, ma il 24 Agosto del 79 d. C., quando erano ancora in corso le opere di rifacimento della cittadina, una disastrosa eruzione del Vesuvio cancellò del tutto Pompei e con essa Ercolano, Stabia ed Oplonti. Non ci fu scampo quasi per nessuno e della fiorente Pompei rimase solo un manto lavico spesso fino a tre metri che cementificò gli abitanti e distrusse ogni sorta di vita. I calchi di gesso negli Scavi sono la testimonianza sconcertante di come perirono gli abitanti della città.

Oggi Pompei è una città che combina storia antica e vita moderna. La città moderna è una vivace località turistica, soprattutto grazie agli Scavi Archeologici dell'antica città romana, che attirano visitatori da tutto il mondo. Gli Scavi Archeologici, infatti, permettono di ammirare case, strade, teatri e altri edifici dell'epoca, offrendo uno spaccato reale della vita quotidiana romana.

I resti dell'antica Pompei furono scoperti nel 1599, ma solo nel 1748 iniziarono le reali campagne di scavo, a seguito della scoperta di Ercolano, per volere della dinastia borbonica. Gli esploratori erano convinti di essere sulle tracce dell'antica Stabia e solo nel 1763 si capirà di essere a Pompei, quando viene ritrovata un'epigrafe sulla quale viene chiaramente fatto riferimento alla "Res Publica Pompeianorum". All'inizio del XIX secolo le indagini vengono sospese e un nuovo impulso sarà dato solo dall'arrivo di Gioacchino Murat. L'ultimo periodo di dominazione borbonica è segnato da una stasi nell'attività di scavo; questa viene ripresa solamente con l'unità d'Italia. Nel 1997, l'area archeologica, insieme a quella di Ercolano e Oplonti, viene dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Nel 2012 parte il Grande Progetto Pompei, che mira al restauro e alla messa in sicurezza del sito.

Oltre al turismo culturale, Pompei è anche un centro di turismo religioso, legato al Santuario della Madonna. Questo importante santuario è un luogo di pellegrinaggio per i fedeli, specialmente durante la Supplica alla Madonna di Pompei, celebrata ogni anno l'8 maggio e la prima domenica di ottobre.

In estate, Pompei ospita spesso concerti e altri eventi, come il Pompei Festival e Stay in Pompei. Ebbe risalto internazionale la registrazione in audio e video, nell'Anfiteatro romano di Pompei del 1971, del concerto dei Pink Floyd. Nello stesso anfiteatro David Gilmour, ha eseguito nel 2016 due concerti, di cui l'album dal vivo, sia audio che video, dal titolo "Live at Pompeii" del 2017.

Pompei e, soprattutto, l'eruzione che ha interessato la città, sono al centro di numerose opere artistiche, letterarie e cinematografiche.

**La prima tappa** parte proprio dalla Piazza del Santuario della Madonna e svolta a sx su Via Piave, per poi tenere la sx poco prima di giungere alla Stazione ferroviaria imboccando Via de Fusco, sempre su marciapiede. Si attraversa la ferrovia e si continua su Via Nolana per più di un km in rettilineo, tralasciando varie traverse a sx e a dx, per poi svoltare a sx dopo aver superato un piccolo ponte su un canale. Si imbecca Via Parrelle, sempre su marciapiede, per un altro km di rettilineo, per poi svoltare a dx bruscamente fiancheggiando un muro che ci separa dalla ferrovia.

Si supera, su ponte, la suddetta ferrovia e si tiene la sx su Via

Civita che ci farà giungere alla Chiesa della Giuliana ( le chiavi del portone d'ingresso si devono chiedere al Comune ). Qui si imbecca Via Grotta Parrelle a dx su stradina secondaria che si segue per circa un km, trascurando, quasi alla fine, una strada sulla dx e si procede dritti per un po' per girare a sx, ad un incrocio, su Via Grotta. Si continua dritti fino ad intersecare la S.S. 268 ed attraversare la vecchia ferrovia dismessa a Boscoreale per svoltare subito a dx su Via Diaz che fiancheggia le rotaie. Alla fine della strada si supera una rotonda girando a sx e poi a dx per immettersi su Via Passanti e, una volta lambita la 268, svoltare a sx su Via Amati che procede dritta per circa 800 mt attraversando ancora la ferrovia.

Quasi alla fine della strada si gira a dx per immettersi su stradina sterrata che, dopo una stretta curva, punta di nuovo verso la ferrovia per poi lambirla e proseguire a sx tenendola sulla dx. Dopo un po' si interseca Via Marconi e la si segue girando a sx. Si procede verso nord quasi in rettilineo per quasi 2 km e si gira leggermente a sx su Via Galilei che si innesta su Via Roma. Alla fine della strada si incontra Piazza Troiano e la bella Chiesa dell'Immacolata Concezione. Siamo nel centro di Terzigno e si continua su Via A. Diaz che ci conduce alla Stazione della Vesuviana.

Qui la si fiancheggia tenendola sulla dx e si imbecca Via Croce del Carmine e Via Mattiuli, per poi svoltare a dx su Via S. Maria la Scala in località Casilli, dove si supera di nuovo la Vesuviana e si giunge su Via Passanti. Si passa su un tratto della vecchia ferrovia del 1878 che il Comune di S. Giuseppe Vesuviano ha ristrutturato realizzando una pista pedonale ed una ciclabile.

Poco prima della stazione si lascia la ferrovia e si passa su Via XX Settembre, che sfocia sulla Piazza G. Garibaldi dove si incontra il Santuario di San Giuseppe. Dopo una doverosa visita al Santuario ci si dirige verso sx ed ad una rotonda si continua sulla dx per immettersi di nuovo su un tratto della ferrovia che si lascia dopo circa 400 mt per inserirsi su Via Lavatoio I° tratto tenendo la sx. Ad una successiva rotonda si gira a dx su Via Giacobbi poco prima di incontrare la ferrovia vesuviana per passare nel Comune di Ottaviano.

Ci si immette su Via Funari tenendo a sx il Cimitero per poi svoltare a sx per passare sul Viale Cimitero. Ad un successivo incrocio si tiene la dx per superare Via Ferrovia dello Stato, quasi alla fine della strada si gira a sx per giungere nella piazza della stazione della storica ferrovia ad Ottaviano, dove ha termine la prima tappa

## **OTTAVIANO.**

Piccolo comune campano della provincia di Napoli alle pendici del Vesuvio, Ottaviano è un luogo in cui storia e natura si fondono indissolubilmente. Chiamata anche "Città della Pace", questo

splendida cittadina ha un'origine antichissima. Già in epoca romana era un borgo di case all'interno di un vastissimo possedimento (praedium Octaviorum) appartenente alla gens Octavia, la famiglia dell'imperatore. Solo recentemente sono stati rinvenuti, in varie parti della città, resti di ville rustiche e residenziali, ricche di oggetti di uso quotidiano e attrezzi agricoli. Il territorio ottavianese, fu teatro, di diverse importanti battaglie della storia romana, quali la Guerra Sociale, tra Silla e Cluenzio, nel 90 a.C, e le due Guerre Servili del famoso schiavo ribelle Spartaco. I resti dell'epoca romana furono comunque sepolti dalle successive eruzioni del Vesuvio, ma ruderi e tombe sono stati rinvenuti negli scavi in varie parti del suo territorio.

Assurto a Municipio, in epoca medievale, vari Signori e Baroni ebbero in possesso la città, che nel 1567 venne ceduta definitivamente a Bernardetto de' Medici, cugino del granduca Cosimo I e fratello del papa Leone XI. Il feudo, prima signoria e quindi principato, rimase in possesso di questa famiglia fino al 1860. Oggi centro agricolo ai piedi del Monte Somma, è luogo di produzione del pregiato Lacryma Christi e rimane anche una ricercata meta di villeggiatura.

Visitando questa chicca del sud Italia non può mancare una visita al simbolo della città, ovvero il Palazzo Mediceo. Costruito in epoca longobarda nella parte più alta di Ottaviano come presidio di difesa militare, il Castello nel 1567 fu acquistato da Bernadetto De' Medici, che lo trasformò in una residenza signorile. Attualmente è sede dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. Passando da Ottaviano è tappa obbligatoria una passeggiata nel Parco Nazionale del Vesuvio, per godere dell'habitat naturale tipico degli ambienti vulcanici: la vista dal cratere è spettacolare, sia affacciandosi sul vulcano che lasciandosi stupire dal panorama circostante.

Sono altresì interessanti da visitare, per gli appassionati di arte sacra e architettura religiosa, la Chiesa Madre di San Michele Arcangelo e la Chiesa del Santissimo Rosario.

